

Meditazioni

di Giuseppe Gragnaniello



Dall'eccellenza all'insufficienza

Va dato merito al Presidente Vito Trojano di essere riuscito ad organizzare un maxi convegno regionale in Puglia (Bari, 11-12 novembre 2011), con la partecipazione di molti illustri colleghi, a partire dall'intramontabile professor Antonio Chiantera. Ciò malgrado la crisi che ci attanaglia, da tempo evidente nei nostri appuntamenti, basti guardare i sempre meno numerosi stand espositivi congressuali, con banchi sempre più vuoti, ormai pieni solo di carta straccia. Non sono mancati alcuni spunti di novità, anche se, come un po' in tutti i campi della medicina, pure nella nostra specialità molto spesso è un arrampicarsi sugli specchi, in cerca dell'idea

meravigliosa che chissà quando verrà. Ma il progresso della scienza significa anche nuove terapie, come i farmaci biologici, e nuove tecniche, come le robotiche, dai costi piuttosto proibitivi e sempre meno sostenibili, in un sistema sempre più in deficit economico che va speditamente verso una rivisitazione dello stesso concetto di welfare. In questa situazione tenderà ad approfondirsi inevitabilmente il divario mai colmato tra ospedali ricchi ed ospedali poveri, con una diversa offerta di opportunità per gli operatori, al di là di quanto possano garantire in termini di efficienza ed efficacia. Com'è sempre stato, che a distanza di pochi chilometri si potessero fare cose che altrove erano soltanto



Il divario, mai colmato, tra ospedali ricchi ed ospedali poveri tenderà ad approfondirsi inevitabilmente... Allora, come ora, occorre essere non solo preparati ma anche fortunati per dove si finisce a lavorare...

un sogno. Allora come ora occorre pertanto essere non solo preparati ma anche fortunati per dove si finisce a lavorare. Ricordo che nell'ospedale di

provincia dove ho trascorso la maggior parte della mia vita lavorativa, ero riuscito a garantire per un periodo abbastanza lungo, pur tra mille difficoltà, non ultime le gelosie del circondario, il trattamento chemioterapico di pazienti operate altrove, nell'ambito di un' apprezzata collaborazione con un centro universitario. Poi, in contemporanea con

l'introduzione nella farmacopea di antitumorali ad alto costo come i tassani, giunse il tempo di cominciare a fare i conti con la progressiva diminuzione dei finanziamenti, per cui fui costretto a fermarmi, mettendo così fine ad un'esperienza molto positiva. Perciò non meraviglia il dato recente che, malgrado la sopravvivenza dei malati di tumore continui ad aumentare in Italia, essa al Sud è di 4-10 punti percentuali più bassa che al Centro-Nord, non solo per ritardi nelle procedure diagnostiche ma anche per disparità nei percorsi terapeutici. Ecco perché non è uguale per chi si ammalava rivolgersi ad un centro o ad un altro. Realtà ben percepita dalla gente che dà spiegazione di tutti i viaggi della speranza, ancora molto frequenti, che condizionano pesantemente i bilanci regionali. Continuando così le cose la stessa prevenzione, già oggi cenerentola, ne patirà le conseguenze e sarà ancor più sacrificata, con effetti devastanti.

Libri



Diagnosi prenatale: un viaggio nella responsabilità professionale del ginecologo

Dico subito che se questa "Diagnosi Prenatale" di Francesco Tropea e Domenico Corea non fosse scritta com'è scritta, con concetti precisi, con linguaggio appropriato, con numerose sfaccettature sui diversi argomenti, e se non avesse la ricchezza di risvolti, di sfumature etico-psicologiche che ha, rischierebbe di essere l'ennesima, generica opera in questo settore dell'ostetricia. L'ennesima arida ripetizione di concetti, spesso già superati dalla medicina dell'evidenza, che finiscono col suscitare scarso interesse. Il sottotitolo del volume "Problematiche etiche e medico-legali" chiarisce lo scopo e il disegno dell'opera. C'è inizialmente un'ampia disamina sulla responsabilità civile e penale del medico, sul rapporto medico-paziente, ma poi la discussione si fa più interessante, più serrata.

"Un volume che affronta questi argomenti o naufraga entro le prime 10 pagine o diventa interessante, perché sono tematiche che per lo più vengono rifiutate istintivamente dal medico. E allora è necessario che chi espone questa materia sia tanto accattivante da attrarre l'attenzione e l'interesse del lettore. Tropea e Corea hanno decisamente vinto la scommessa"

Penetra negli aspetti più particolareggiati della responsabilità professionale del ginecologo nella pratica della diagnosi prenatale. Il centro, il fulcro della discussione gira intorno al problema etico, oltre



Pier Francesco Tropea, Domenico Corea
DIAGNOSI PRENATALE
Problematiche etiche e medico-legali

www.gruppocic.com
Pagine: 208
Euro 35.00 - Online: euro 29.75

che al contenzioso giudiziario, definito nei suoi termini più crudi. Gli autori si sono resi conto che all'interno del mondo medico, e della ginecologia in particolare, il dibattito su questi argomenti è notevolmente aumentato. Il contenzioso giudiziario registra continuamente un notevole incremento. E in questo ambito l'errore diagnostico ecografico, che comporta anche la mancata scoperta di malformazioni fetali, è sicuramente tra gli eventi più segnalati e più coinvolgenti per il ginecologo. Nella presentazione del volume,

Salvatore Mancuso scrive: "In un'epoca in cui prevale il disimpegno e la fuga da ogni responsabilità, il più delle volte frutto di limitata conoscenza e di atteggiamenti difensivi, fa testo e si distingue questa trattazione esaustiva e ricca di richiami oltre che medici, anche giuridici, deontologici e di considerazioni etiche". Senza dubbio sono argomenti particolarmente difficili da compattare e poi srotolare su un libro in forma facilmente comprensibile. Gli Autori si muovono su un terreno particolarmente scivoloso dove si

districano con perizia tra dati clinici e sentenze di tribunali, interpretando gli uni e gli altri alla stessa maniera e nella stessa misura. Questo presuppone una buona preparazione sia clinica che giuridica. Un'opera che affronta questi argomenti o naufraga entro le prime 10 pagine o diventa interessante, perché sono tematiche che per lo più vengono rifiutate istintivamente dal medico. Sono situazioni che creano ansia, in cui nessuno vorrebbe trovarsi. Il fatto stesso che vengano proposte all'attenzione crea una certa sensazione di fastidio. E allora è necessario che chi espone questa materia sia tanto accattivante da attrarre l'attenzione e l'interesse del lettore. Tropea e Corea hanno decisamente vinto la scommessa, perché hanno trovato un linguaggio appropriato e soprattutto sono riusciti a disegnare un'opera in modo estremamente pratico. In altri termini sono riusciti a trasmettere in modo elegante e piacevole tutto il loro sapere in questo particolare settore dell'ostetricia.

Carlo Sbiroli